

ORDINE DEI MEDICI. Indetto il bando

Una borsa di studio per ricordare Giuliano Cozzaglio

Del valore di 5 mila euro è rivolta ai giovani medici autori di un progetto organizzativo sanitario

Vasto cordoglio e profonda commozione aveva suscitato, all'inizio della scorsa estate la morte di Giuliano Cozzaglio, il medico bresciano scomparso a soli sessant'anni, a causa di una grave neoplasia epatica. Cozzaglio ha lasciato molti vuoti nel panorama bresciano. Le sue grandi doti umane non si rivelavano, infatti, soltanto nella professione di medico, poiché molti erano gli impegni da lui assunti anche in ambito sociale e culturale. In molti in questi mesi hanno sottolineato la grande sensibilità, l'impegno continuo e la disponibilità del dottor Cozzaglio.

Ed è proprio in sua memoria che è stato indetto, dall'Ordine dei medici di Brescia, di cui Cozzaglio era decano del consiglio direttivo, un bando per l'assegnazione di una borsa di studio annuale. La borsa, del valore di 5000 euro, è rivolta a giovani medici, di età non superiore ai 35 anni, autori di un progetto organizzativo in ambito sanitario privo di copertura finanziaria. La scadenza del bando è prevista per il 28 febbraio: testo completo e domanda di partecipazione possono essere scaricati dal sito

dell'Ordine (www.ordinemedici.brescia.it).

La storia personale di Giuliano Cozzaglio testimonia la sua passione di medico e l'attenzione agli altri. Nato a Salò nel 1950, diploma scientifico, laurea in Medicina e chirurgia, doppia specializzazione (Neurologia a Pisa e Cardiologia a Verona) e successiva specializzazione in Igiene tecnica e direzione ospedaliera, Cozzaglio ha ricoperto diversi ruoli nell'orizzonte della dirigenza sanitaria bresciana. Al momento della scomparsa, era alla guida del Gruppo San Donato, che comprende Clinica Sant'Anna, Città di Brescia e San Rocco di Ome. Inoltre, si era assunto da tempo gli incarichi di vicepresidente della Sicoa (Società italiana di cardiologia dell'ospedalità accreditata) e non mancava di intervenire in numerosi convegni e di pubblicare articoli su diverse riviste scientifiche.

La sua dedizione non si fermava, però, all'ambito sanitario. Oltre a essere stato presidente del Rotary Club di Brescia, nel 2009 si era candidato sindaco a Tremosine, con la lista civica «Tremosine al centro», che sosteneva l'importanza di «mettere al centro» dell'attenzione politica la comunità e i suoi abitanti, ottenendo le preferenze di quasi un terzo dei votanti. ♦

